

La Grande e Santa Settimana

GRANDE E SANTA DOMENICA
DI
PASQUA
Esperinos

Sant'Atanasio dei Greci
Via del Babuino 149
Roma
2014

In memoria di
mons. Eleuterio Fortino
e di
p. Oliviero Raquez O.S.B.

ESPERINOS

Dopo l'ora nona, al lucernario, il sacerdote riveste tutti i paramenti sacerdotali e, stando davanti alla santa mensa, prende nella mano sinistra la croce con un cero acceso, nella destra l'incensiere e incensa a forma di croce dicendo ad alta voce:

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, ed ai morti nei sepolcri ha elargito la vita.

Il tropario viene cantato 3 volte dal sacerdote e dai cori, senza stico, poi il sacerdote dice gli stichi seguenti, incensando

A ciascuno stico anche i cori cantano lo stesso tropario:

Coro: Christòs anèsti ek nekron, thanàto thànaton patìsas, ke tìs en tis mnìmasi, zoìn charisàmenos.

Coro: Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, ed ai morti nei sepolcri ha elargito la vita.

Sac.: Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

Coro: Christòs anèsti...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Sac.: Come svanisce il fumo, svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Coro: Christòs anèsti...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Sac.: Così scompariranno i peccatori dal volto di Dio, e i giusti si rallegrino.

Coro: Christòs ...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Sac.: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e ralleghiamoci in esso.

Coro: Christòs ...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Sac.: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito.

Coro: Christòs ...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Sac.: Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Coro: Christòs ...

Coro: Cristo è risorto dai morti...

Poi il sacerdote dice con voce più forte:

Sac.: Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte,

Coro: ke tìs en tis mnìmasi zoìn **Coro:** ed ai morti nei sepolcri ha
charisàmenos. elargito la vita.

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kìrie, elèison. *(e così alle in-* **Coro:** Signore, pietà. *(e così alle*
vocazioni seguenti) *invocazioni seguenti)*

Sac.: Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbitero, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i prigionieri e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre,

al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Il sacerdote esce con la croce e il cero e incensa i fedeli

Salmo 140

Coro: Kìrie ekèkraxa pròs sè,
isàkusòn mu,

Isàkusòn mu, Kìrie.

Kìrie, ekèkraxa pròs sè, isàkusòn
mu, pròsches ti foni tis dheìseos
mu, en to kekraghène me pròs sè
Isàkusòn mu, Kìrie.

Katefthinhìto i prosevchì mu, os
thimìama enopìon su, èparsis ton
chiron mu thisìa esperinì,

Isàkusòn mu, Kìrie.

Stico: Eàn anomias paratirìsis,
Kìrie, Kìrie tìs ipostisete; oti parà
sì o ilasmòs estin.

Tòn prò eonon ek Patròs ghen-
nithènda tòn Theòn lòghon sar-
kothènda, ek Parthènu Marias,
dhefte proskinìsomen Stavron
gàr ipomìnas, ti tafi paredhòthi,
os aftòs ithèlise, ke anastàs ek
nekron, èsosè me tòn plano-
menon anthropon.

Stico: Eneken tu onòmatòs su
ipèminà se, Kìrie, ipèminen i psi-
chì mu is tòn lòghon su, ilpisen i
psichì mu epì tòn Kìrion.

Christòs o Sotìr imon, tò kath'

Coro: Signore, ho gridato a te,
esaudiscimi:

Esaudiscimi, Signore.

Signore, ho gridato a te, esaudi-
scimi: volgiti alla voce della mia
supplica quando grido a te:

Esaudiscimi, Signore.

Si elevi la mia preghiera come
incenso davanti a te, l'alzarsi del-
le mie mani come sacrificio ve-
spertino:

Esaudiscimi, Signore.

Stico: Se osservi le iniquità, Si-
gnore, Signore, chi potrà resiste-
re? Sì, presso di te è l'espiazione.

Venite, adoriamo colui che prima
dei secoli è stato generato dal
Padre, il Dio Verbo che si è in-
carnato dalla Vergine Maria: egli
si è sottoposto alla croce ed è sta-
to deposto nella tomba, perché
così ha voluto; e, risorto dai mor-
ti, ha salvato me, l'uomo smarri-
to.

Stico: Per amore del tuo nome a
lungo ti ho atteso, Signore, ha at-
teso l'anima mia la tua parola.
Ha sperato l'anima mia nel Si-
gnore.

Cristo nostro Salvatore, ha an-

imon chirògrafon, prosilosas to Stavro, exilipse ke tu thanàtu tò kràtos katirghise. Proskinumen aftu, tìn triimeron Eghersin.

Stico: Apò filakis proias mèchri niktòs, apò filakis proias, elpisàto Israìl epì tòn Kìrion.

Sìn Archanghèlis imnìsomen, Christu tìn Anàstasin aftòs gàr litrotìs esti ke Sotìr ton psichon imon, ke en dhòxi fovera, ke kratea dhinàmi, pàlin èrchete, krine kòsmon on èplasen.

Stichirá anatoliká.

Stico: Oti parà to Kirìo tò èleos ke pollì par' afto litrosis ke aftòs litrosete tòn Israìl ek pason ton anomion aftu.

Sè tòn stavrothènda ke tafènda Anghelos ekìrixè Dhespòtin, ke èleghe tes Ghinexì Dhefte idhete, opu èkito o Kìrios anèsti gàr kathòs ipen, os pandodhìnamos dhìò se proskinumèn tòn mònon athànton, Zoodhòta Christè elèison imas.

Stico: Enite tòn Kìrion pànda tà èthni epenèsate aftòn pàndes i laì En to Stavro su katirghisas, tìn tu xìlu katàran, en ti tafi su enèkrosas tu thanàtu tò kràtos, en dhè ti eghèrsi su efotisas tò ghènos ton

nullato il documento scritto che ci accusava, inchiodandolo alla croce, e ha annientato il potere della morte: e noi adoriamo la sua risurrezione il terzo giorno.

Stico: Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spero Israele nel Signore.

Insieme agli arcangeli, cantiamo la risurrezione di Cristo: egli è Redentore e Salvatore delle anime nostre, e con gloria tremenda e forte potere verrà di nuovo, per giudicare il mondo che ha creato.

Stico: Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Crocifisso e sepolto, un angelo ti ha proclamato Sovrano; e diceva alle donne: Venite, vedete dove giaceva il Signore: è risorto come aveva detto, perché egli è onnipotente. Perciò noi ti adoriamo, o solo immortale: Cristo, datore di vita, abbi pietà di noi.

Stico: Lodate il Signore, genti tutte dategli lode, popoli tutti.

Con la tua croce hai abolito la maledizione dell'albero; con la tua sepoltura hai annientato il potere della morte; e con la tua

anthropon dhìa tutò si voomen
Everghèta Christè, o Theòs imon
dhòxa si.

Stico: Oti ekrateothi tò èleos aftu
ef' imas, ke i alìthia tu Kirìu mènì
is tòn eona.

Inìghisàn si Kìrie fòvo pìle tha-
nàtu, pilorì dhè Adhu idhòndes
se èptixan pìlas gàr chalkas si-
nètripsas ke mochlùs sidhirus si-
nèthlasas ke exìgaghes imas ek
skòtus ke skias thanàtu, ke tùs
dhesmùs imon dhièrrixas.

Dhòxa...

Tòn sotìrion imnon adhondes, ek
stomàton anamèlpsomen dhefte
pàndes en iko Kirìu prospèso-
men lèghondes o epì xìlu stavro-
thìs, ke ek nekron anastàs ke on
en kòlpis tu Patròs ilàsthiti tes
amartìes imon.

Kè nin....

Theotokìon.

Parilthen i skià tu nòmu tis
chàritos elthùsis os gàr i vàtos uk
ekèeto katafleghomèni, uto Par-
thènos ètekes, ke Parthènos èmi-
nas, andì stìlu piròs, dhikeosìnìs
anètilen Ilios, andì Moisèos

risurrezione hai illuminato il ge-
nere umano. Per questo a te ac-
clamiamo: Cristo benefattore,
Dio nostro, gloria a te.

Stico: Perché più forte si è fatta
per noi la sua misericordia, e la
verità del Signore rimane in
eterno.

Con timore si aprirono davanti a
te, Signore, le porte della morte,
e i custodi dell'Ade alla tua vista
sbigottirono: perché tu hai in-
franto le porte di bronzo e spez-
zate le sbarre di ferro; tu ci hai
tratti dalle tenebre e dall'ombra
di morte e hai spezzato le nostre
catene.

Gloria...

Elevando l'inno della salvezza,
così con la nostra bocca cantia-
mo: Venite tutti, prostriamoci
nella casa del Signore, e diciamo:
Tu, che sei stato crocifisso sul le-
gno e sei risorto dai morti, e di-
mori nel seno del Padre, perdona
i nostri peccati.

Ora e sempre...

Si è dileguata l'ombra della Leg-
ge all'avvento della grazia: sì,
come il rovetto pur ardendo non
si consumava, così vergine hai
partorito e vergine sei rimasta;
invece della colonna di fuoco è

Christòs, i sotirìa ton psichon
imon

sorto il sole di giustizia; invece di
Mosè, il Cristo, salvezza delle
anime nostre.

Ingresso col vangelo.

Sac.: Fos ilaròn aghias dhòxis
athanàtu Patròs, uraniù, aghìu,
màkaros, Iisu Christè, elthòndes
epì tìn iliu dhìsin, idhòndes fos
esperinòn, imnumen Patèra, liòn,
ke aghion Pnevma, Theòn.
Axiòn se en pasi keris imnisthe
fones esies, liè Theu, zoìn o
dhidhùs dhiò o kòsmos se
dhoxàzi.

Sac.: Luce gioiosa della santa
gloria del Padre immortale, cele-
ste, santo, beato, o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole, e vi-
sta la luce vespertina, cantiamo il
Padre, il Figlio e il santo Spirito,
Dio.

È cosa degna cantarti in ogni
tempo con voci armoniose, o Fi-
glio di Dio, tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Quindi il grande prokìmenon mentre il sacerdote entra nel santuario.

Coro: Tìs Theòs mègeas, os o
Theòs imon, sì i o Theòs, o pion
thavmàsia mònos.

Stico: Eghnorisas en tis lais tìn
dhìnamìn su.

Tìs Theòs mègeas...

Stico: Ke ipa·Nin irxàmin, afti i
alliosis tis dhexias tu Ipsìstu.

Tìs Theòs mègeas...

Stico: Emnìsthin ton èrgon Kirìu.

Tìs Theòs mègeas...

Diac.: Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, suppli-
chiamo il Signore, Dio nostro.

Coro: Kìrie, elèison. (3 volte.)

Diac.: Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo.

Coro: Qual Dio è grande come il
nostro Dio? Tu sei il Dio che, so-
lo, compie meraviglie.

Stico: Hai fatto conoscere fra i
popoli la tua potenza.

Qual Dio è grande...

Stico: E ho detto: Ora ho comin-
ciato, questo è il mutamento del-
la destra dell'Altissimo.

Qual Dio è grande...

Stico: Ho ricordato le opere del
Signore: sì, ricorderò dal princi-
pio le tue meraviglie.

Qual Dio è grande...

Coro: Signore, pietà. (3 volte.)

Sac.: Pace a tutti.

Coro: ke to Pnèvmatì su.

Coro: E al tuo spirito.

Vangelo

Sac.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (20,19-25).

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi! Detto questo mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.

Tommaso, uno dei dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: Abbiamo visto il Signore. Ma egli disse loro: Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò.

Coro: Gloria a te, Signore, gloria a te.

Questo vangelo viene ripreso in diverse lingue

Diac.: Diciamo tutti con tutta l'anima, con tutta la nostra mente diciamo:

Coro: Kìrie, elèison. (3 volte.)

Coro: Signore, pietà (3 volte)

Signore onnipotente, Dio dei padri nostri, ti preghiamo: esaudiscici e abbia pietà di noi.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo, esaudiscici e abbi pietà di noi.

Ancora preghiamo per il nostro vescovo N. amato da Dio e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo per i nostri fratelli sacerdoti, ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio che abitano o si trovano in questa città ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa chiesa e per tutti i nostri padri e fratelli che già si sono addormentati, e per tutti i fedeli ortodossi che sono piamente sepolti qui e dovunque.

Ancora preghiamo per quelli che portano offerte e lavorano in questo santo e venerabilissimo tempio, per quelli che vi si affaticano, per i cantori, e per il popolo qui presente che attende la grande e copiosa misericordia che viene da te.

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Chi presiede dice:

Concedici, Signore, in questa sera, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Diac.: Completiamo la nostra preghiera vespertina al Signore.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kìrie, elèison.

Coro: Signore, pietà.

Diac.: Invochiamo il Signore perché tutta questa sera sia perfetta, santa, pacifica e senza peccato.

Coro: Paràschu Kìrie *(e così alle*

Coro: Concedi, o Signore. *(e così*

invocazioni seguenti)

alle invocazioni seguenti)

Diac.: Invochiamo dal Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Invochiamo dal Signore il perdono e la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Invochiamo dal Signore ciò che è buono e giova alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Invochiamo il Signore perché ci dia di portare a termine il rimanente tempo della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Invochiamo il Signore perché la fine della nostra vita sia cristiana, senza dolore, senza vergogna, pacifica; e chiediamo di avere una buona difesa al temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della santissima, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio buono e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Pace a tutti.

Coro: ke to Pnèvmatì su.

Coro: E al tuo spirito.

Diac.: Chiniamo il capo davanti al Signore.

Coro: Sì, Kìrie.

Coro: A te, Signore.

Il Sacerdote, sottovoce:

Sac.: Signore Dio nostro, che hai inclinato i cieli e sei sceso a salvezza del genere umano, guarda sui tuoi servi e sulla tua eredità. A te, infatti, Giudice temibile e amico degli uomini, i tuoi servi hanno chinato il capo e curvato sottomessi la nuca, senza attendere aiuto dagli uomini, ma aspettando la tua misericordia e attendendo la tua salvezza. Custodiscili in ogni tempo, in questa sera e nella notte che si avvicina, da ogni nemico, da ogni operazione avversa del diavolo, da ragionamenti vani e da pensieri cattivi.

Sac.: Sia benedetto e glorificato il potere del tuo regno: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

stichirón anastásimon Tono 2°

Coro: I Anàstasìs su Christè Sotìr apasan efotise tìn ikumènin, ke anekalèso tò idhion plàsma, Pandodhìname Kìrie, dhòxa si.

Coro: La tua risurrezione, Cristo Salvatore, ha illuminato tutta la terra; tu hai richiamato a te la creatura da te plasmata. Signore onnipotente, gloria a te.

Stikirà di Pasqua Tono pl 1°

Coro: *Stico:* Anastito o Theòs, ke dhiascorpisthìtosan i echthrì aftu, ke fighètosan apò prosopu aftu i misundes aftòn.

Coro: *Stico:* Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

Pàscha ieròn imin sìmeron anadhèdhikte, Pàscha kenòn, Aghion, Pàscha mistikòn, Pàscha pansevàsmion, Pàscha Christòs o litrotìs, Pàscha amomon, Pàscha mèga, Pàscha ton piston, Pàscha, tò pìlas imin tu Paradhìsu anixan, Pàscha, pàndas aghiàzon pistùs.

Una pasqua sacra ci è stata rivelata oggi; pasqua nuova, santa; pasqua mistica, pasqua venerabilissima; pasqua, il Cristo redentore; pasqua immacolata, pasqua grande; pasqua dei credenti; pasqua che ci ha aperto le porte del paradiso; pasqua che santifica tutti i credenti!

Stico: Os eklìpi kapnòs, eklipètosan, os tìkete kiròs apò prosopu piròs.

Stico: Come svanisce il fumo, svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

Dhefte apò thèas Ghinekes evangelistrie, ke ti Siòn ipate Dhèchu par' imon charas evanghèlia, tis Anastàseos Christu, tèrpu, chòreve, ke agàllu erusalìm, tòn Vasilèa Christòn, theasamèni ek tu mnìmatos, os nimfìon proerchòmenon.

O donne evangeliste, venite dalla visione, e dite a Sion: Ricevi da noi il gioioso annuncio della risurrezione di Cristo. Tripudia, danza ed esulta, Gerusalemme, contemplando il Cristo Re che dal sepolcro procede come uno sposo.

Stico: Utos apolunde i amartolì apò prosopu tu Theu, ke i dhìkei evfranthìtosan.

Ai Mirofòri ghinekes, orthru vathèos, epistase pròs tò mnima tu Zoodhòtu, evron Anghelon, epì tòn lithon kathìmenon, ke aftòs profthegxàmenos, aftes utos èleghe Tì zitite tòn zonda metà ton nekron; tì thrinite tòn aftharton os en fthora; apelthuse kirixate, tis aftu Mathites.

Stico: Afti i imèra, in epìisen o Kirios, agalliasometha, ke evfranthomen en afti.

Pàscha tò terpnòn, Pàscha Kirìu, Pàscha, Pàscha pansevàsmion imin anètile, Pàscha, en chara allilus periptixometha, o Pàscha litron lipis ke gàr ek tàfu sìmeron osper ek pastu, eklàmptas Christòs, tà Ghìnea charas èplise lègon Kirixate Apostòlis.

Dhòxa... ke nin...

Anastàseos imèra, ke lambrinthomen ti panighìri, ke allilus periptixometha. Ipomen adhelpi, ke tis misusin imas Sinchorìsomen pànda ti Anastàsi, ke uto voìsomen Christòs anèsti ek nekron,

Stico: Così scompariranno i peccatori dal volto di Dio, e i giusti si rallegrino.

Le donne mirofore ai primi alberi raggiunsero il sepolcro del datore di vita, trovarono un angelo seduto sulla pietra che si rivolse a loro parlando così: Perché cercate il vivente tra i morti? Perché piangete l'incorruttibile quasi fosse preda della corruzione? Andate e annunciate ai suoi discepoli: È risorto il Cristo dai morti!

Stico: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e ralleghiamoci in esso.

O soave pasqua! Pasqua del Signore, pasqua: una pasqua venerabilissima è sorta per noi; pasqua! abbracciamoci con gioia gli uni gli altri. O pasqua, redenzione dalla tristezza! Perché oggi Cristo, dalla tomba rifulgendo come da un talamo ha colmato di gioia le donne dicendo: Portate agli apostoli l'annuncio.

Gloria... Ora e sempre...

Giorno della risurrezione! Irradiamo gioia per questa festa solenne e abbracciamoci gli uni gli altri. Chiamiamo 'fratelli' anche quelli che ci odiano: tutto perdoniamo per la risurrezione, e poi

thanàto thànaton patìsas, ke tis
en tis mnìmasi, zoìn chari-
sàmenos.

Christòs anèsti... *(3 volte.)*

Diac.: Sapienza!

Coro: Evlòghison.

Sac.: Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn. Stereòse Kìrios o
Theòs tin aghian ke amòmiton
pìstin ton evsevon ke or-
thodhòxon Christianon, sin ti
aghìa Ekklisìa, pòli ke enorìa tàfti
is eònas eònon.

Sac.: Santissima Madre di Dio, salvaci.

Coro: Tin timiotèran ton Cheru-
vìm ke endhoxotèran asinkritos
ton Serafim, tin adhiafthòros
Theòn Lòghon tekùsan, tin
òndos Theotòkon, se mega-
lìnomen.

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Coro: Dhòxa Patrì ke Iio ke
Aghìo Pnèvmati, ke nin **ke aì** ke
is tùs eònas ton eònon. Amìn.

Kìrie, elèison *(3 volte.)* Pàter
Aghie evlòghison.

Il sacerdote fa il congedo:

Sac.: Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima Madre sua; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni

acclamiamo: Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, ed ai morti nei sepolcri ha elargito la vita.

Cristo è risorto... *(3 volte.)*

Coro: Benedici.

Coro: Amen. Conferma, o Cristo Dio, la santa fede ortodossa dei cristiani fedeli e ortodossi, insieme con questa santa chiesa per i secoli dei secoli.

Coro: Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Coro: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Signore, pietà; *(3 volte)* Padre santo, benedici.

di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna; del santo (*del giorno*) di cui facciamo memoria, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è Dio buono, amico degli uomini e misericordioso.

Dopo il congedo, il sacerdote, sollevando la croce, proclama a gran voce il saluto conclusivo

Sac.: Cristo è risorto!,

Tutti: È veramente risorto!

Ciò si ripete 3 volte

Sac.: Gloria alla sua santa risurrezione il terzo giorno.

Tutti: Adoriamo la sua risurrezione il terzo giorno.

E si conclude:

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte, ed ai morti nei sepolcri ha elargito la vita.
